



Apparteniamo
del tutto
solo all'attimo
presente
(Charles de Foucauld)

frutti insperati e molteplici

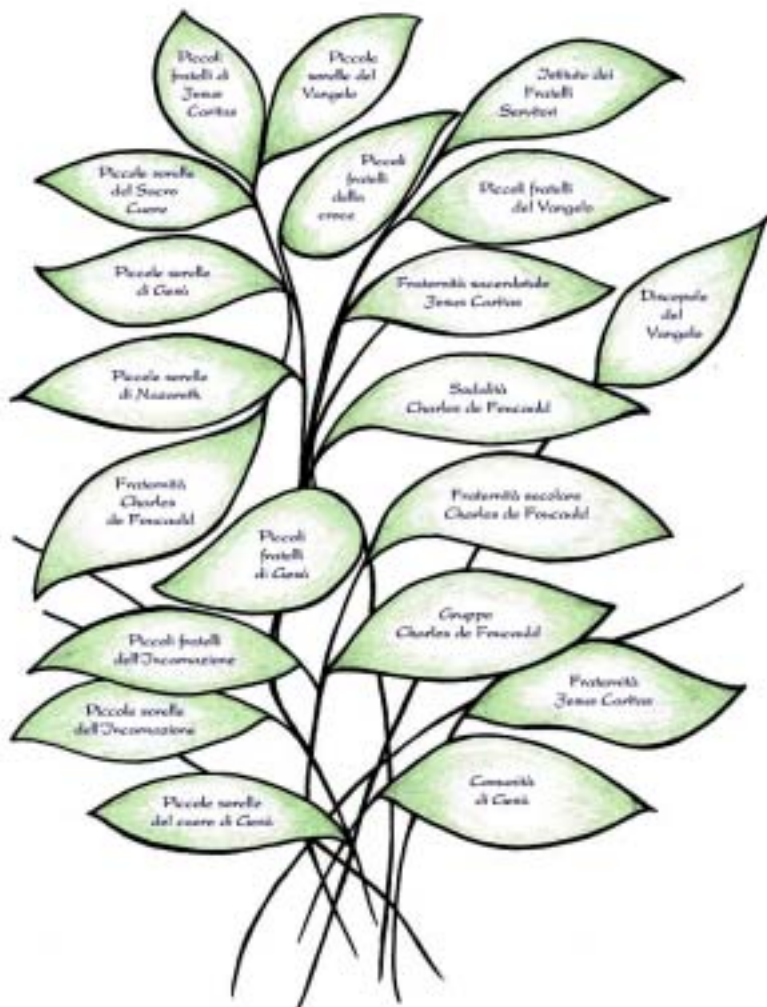
Carissimi,
dal 29 aprile al 2 maggio si è svolta l'Assemblea annuale della Famiglia Charles de Foucauld in Italia. È un appuntamento al quale i rappresentanti delle comunità religiose e associazioni che si ritrovano nella spiritualità foucauldiana, sono chiamati a partecipare per uno scambio fraterno e per rinsaldare quel legame che li unisce, rappresentato in particolare dalla persona di san Charles de Foucauld.

L'immagine della Famiglia è quello di una pianta con molte foglie, una per ogni realtà rappresentata, che rende bene l'idea espressa dal nostro san Charles in una lettera del dicembre 1904 a Suzanne Perret: *"Se il chicco di grano caduto a terra non muore rimane solo, se muore, porta molto frutto... Io non sono morto, così sono solo... Pregate per la mia conversione, perché morendo porti frutti"*.

La Famiglia è davvero una realtà variopinta e fantasiosa che comprende tante espressioni. È fantastico pensare a quanti hanno attinto dalla testimonianza di san Charles, magari anche senza che gli uni sapessero degli altri. Frutti insperati e davvero molteplici.

Dalla *Union - Sodalité* che si

rifà ai tempi in cui san Charles era vivo, precisamente al 1909, ai *Piccoli fratelli di Gesù* e alle *Piccole sorelle di Gesù* che imitano la vita nascosta di Gesù a Nazaret condividendo la vita dei più poveri, alla *Fraternità sacerdotale* per i preti diocesani, alla *Fraternità Jesus Caritas* che è un istituto secolare che vive come lievito nel mondo, alla *Fraternità secola-*



varie realtà che compongono la Famiglia italiana.

Ecco il link per vederlo: <https://www.youtube.com/watch?v=UF7ELufkEqM>

Da quest'incontro siamo "usciti" tutti contenti: non avevamo obiettivi se non quello della comunione, della conoscenza reciproca... e direi che li abbiamo raggiunti!

L'aver fatto l'incontro a

Roma poi, vicino alle Tre Fontane, dove c'è la Fraternità Generale delle Piccole sorelle di Gesù, ha dato ancor più un tocco di universalità a quelle giornate, che sono state aperte anche a conoscenti ed amici.

Tanti capelli bianchi, ma anche tanta originalità, tanta speranza. Tante espressioni diverse si sono incontrate in una interessante "macedonia".



Un piccolo episodio emblematico: una sera a cena si è infiltrato un tipo strano, sudamericano, pieno di tatuaggi... tutti abbiamo pensato semplicemente a quale delle tante realtà appartenesse, vista la presenza di tanti tipi eccentrici (come me per esempio, che pesando 110 chili mi vergogno un po' a usare la terminologia di *piccolo fratello*). Invece, il signore era un ladro, e ad accorgersene è stata la discepola del Vangelo Anna,

JesusCaritasQ 5/2026 - 3
quando non ha più trovato il borsello con documenti e altro...

La vita è bella perché è varia, e così è anche vero per la nostra Famiglia. Del resto, ci diciamo figli di san Charles, che è stato davvero eccentrico e difficile da definire! Non potevamo che essere così.

Il bello è che la comunione ci mette insieme alla sequela di Gesù (altro tipo eccentrico)... e questo basta!

Gabriele, fratello priore

di giubileo in giubileo

Siamo entrati nel cuore del giubileo francescano per gli 800 anni del transito di san Francesco d'Assisi e per l'occasione, come rivista Jesus Caritas-Famiglia Carlo de Foucauld, abbiamo pubblicato un numero davvero interessante, a lui dedicato. Trovate di seguito l'editoriale e, se interessati, scriveteci per riceverne una copia o per abbonarvi alla rivista!

Dopo quello della Speranza, l'ottavo centenario della "Pasqua" di san Francesco è dono di grazia e occasione per attualizzare il messaggio del santo amato in tutto il mondo. Consapevoli che se «è una disgrazia non piacere a nessuno, e una disgrazia

ancora più grande piacere a tutti, perché allora si corre il rischio di essere continuamente fraintesi, stiracchiati, equivocati» come ci viene ricordato nel primo contributo: è ciò che capita a Francesco d'Assisi.

Egli sfugge alle definizioni, ma parla la sua vita. Amato perché testimone credibile e autentico del Vangelo, come frère Charles. Nella peculiarità di ogni esperienza di vita, entrambi sono in sintonia quanto a radicalità della vita evangelica, piccolezza, povertà, fraternità. E possiamo parafrasare, come nell'articolo che ci parla dell'incontro col sultano, che volendo seguire le orme di Gesù, «anche l'Assisiense predica mediante opere e parole intimamente connesse, in modo che le opere manifestano e rafforzano le realtà significate dalle parole, mentre le parole proclamano le opere».

Da Gesù, Francesco impara a essere fratello e servo di tutti. Da Gesù l'impulso a farsi prossimo dei più emarginati della società del tempo, i lebbrosi. Da san Francesco, mediato dalle clarisse, frère Charles impara molto di Gesù: nel suo soggiorno in Terra Santa legge Gesù nei Vangeli e lo respira in Francesco, "trasparenza viva del Vangelo" nei monasteri di Nazaret e Gerusalemme.

Le eredità di Francesco e Chiara contribuiscono a plasmare l'ideale di vita povera e nascosta che seguirà san Charles: «nel presepe di Greccio vede la rivelazione di un Dio che si abbassa e chiede di essere amato nella piccolezza. Nella "Signora Povertà" contempla non una mortificazione sterile, ma la via concreta per



appartenere interamente a Gesù».

I santi, indicandoci Gesù ci arricchiscono – ci dice l'esperienza della perfetta letizia in piccola sorella Magdleine –, altra testimone di piccolezza e fraternità, che incendia il mondo d'amore.

“Francesco vive” è il motto di questo centenario. Noi viviamo quando facciamo esperienza profonda di risurrezione: esperienza che comporta «l'essere salvati dal buio in cui si è immersi. Difesi, accolti e amati, con una speranza rigenerata per se e l'umanità»: esperienza possibile per tutti quelli che desiderano condividere il Regno.

fratel Giovanni Marco jc

un testimone credibile

Charles de Foucauld, frère Charles per gli amici, Carlo de Foucauld (detto Carlo di Gesù) per l'ufficialità, è stato canonizzato il 15 maggio 2022, un po' in ritardo, a dire il vero, per varie vicende indipendenti dalla sua volontà. E – ci viene da pensare –

forse senza troppo entusiasmo da parte sua. Si capirà il perché della battuta – lui ci perdoni – irriverente.

In effetti, un santo, per qualche verso, un po' anomalo, non rientrando in quei tipi di futuri santi e sante, caratteristici di una presunta pietà popolare, i quali e le quali dovevano nascere già taumaturghi e morire in odore di santità. O convertirsi improvvisamente per miracolo, cosa di cui forse non era nemmeno convinto del tutto Paolo di Tarso, pur dopo lo chock sulla via di Damasco. Un santo, Charles de Foucauld, alla Francesco di Assisi o alla Agostino di Ippona, questo sì. Santi, per loro confessione, dalla vita ricca, mondana, lontana dalla fede dell'infanzia, vissuta pericolosamente nel peccato. Fino alla conversione, una totale inversione di marcia verso la ricerca dell'ultimo posto.

Un cambiamento che covava sotto la cenere, un lievito che il Signore aveva conservato dentro l'impasto, se racconta: «Mentre ero a Parigi e facevo stampare il mio viaggio in Marocco, mi tro-

vai con persone molto intelligenti, molto virtuose e molto cristiane; mi dissi (perdonate le mie espressioni, ripeto a voce alta i miei pensieri)“che forse questa religione non era assurda”» (A. H. de Castries, 14 agosto 1901). E da qui si vede anche la sua ricchezza culturale. Il suo «viaggio in Marocco» gli valse riconoscimenti nazionali di alto livello, e rimane, ancora oggi, scientificamente valido, e così anche le opere di raccolta di poemi tradotti dalla lingua tamaschek, di cui realizzò anche un dizionario. Le lettere scambiate con l'amico di studi Gabriel Tourdes, in preparazione di periodi di vacanza comuni, sono ricche di elenchi di importanti (tutt'ora) libri – di filosofia, politica, letteratura – da acquistare, per leggerli e discuterne insieme.

Un santo che – forse con sottile umorismo – affermava, ispirandosi a Giovanni della Croce: «Certi santi [...] lasciamoli seguire la strada che vogliono, noi seguiamo Gesù». E più oltre: «Non ci occupiamo dei santi altro che per aver aiuto, da questa o quella parola, da questo o quell'esempio [...] nell'imitare il nostro modello unico Gesù» (*Meditazione su Lc 18, 23-30*).

Massimo Bernabei



JesusCaritasQ

quindicinale di attualità, cultura, informazione
www.jesus Caritas.it
Registrazione tribunale di Perugia n. 27/
2007 del 14/6/2007

Sede

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
Abbazia di Sassovivo, 2
06034 Foligno PG

Codice fiscale: 91016470543

Telefono e FAX: 0742 350775

Editore

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
piccolifratelli@jesus Caritas.it

Direttore responsabile

Leonardo Antonio De Mola
leonardo@jesus Caritas.it

Redazione

Massimo Bernabei
massimo.bernabei@alice.it